

Spillo

24 MAG. 2007

L'olio d'oliva? Meglio non vergine

Etichetta d'origine (o così pare) per l'olio, per sconfiggere sofisticazioni e confusioni. Ma le definizioni vergine ed extravergine resteranno? Saremmo per l'abolizione. Quale significato, intanto, attribuire a quell'extra? Come prenderlo sul serio, vendendolo applicato ad una categoria - la verginità - che sarebbe da dirsi già in sé definita e compiuta? Cosicché la parola extra sta da intendere nel significato di fuori, fuori cioè dalla verginità, che perciò non c'entra proprio niente. Eliminato l'extra, potrebbe rimanere il vergine che vuol dire, come si sa, immune, privo, non contaminato da un qualcosa. E dunque un olio che si dichiara vergine d'oliva potrebbe significare un olio del tutto privo di oliva. Non resterà che abolire anche la parola vergine, allora, parola che non ha mai smesso di ammantarsi di ambiguità, sospetto, odore d'inganno... Vogliamo lasciarne immune il nostro povero olio?

Giuseppe Rosato